



SETTIMANALE
DI POLITICA
E COSTUME
Autorizzazione del tribunale
di Siracusa n.2/2003



diretto da Salvo Benanti

Telefono 0931412883. Email: ifattisr@gmail.com - tipografia EffeGrafica

Anno 30



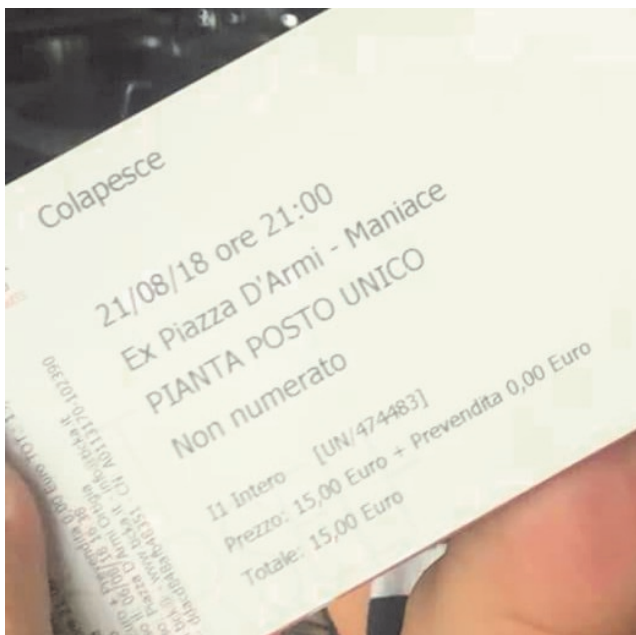
Spedizione in
abbonamento postale
Pubblicità inferiore al 70 %

FONDATO NEL 1988
N° 33/2018
Domenica 19 agosto 2018

i fatti

della domenica

Mostro Maniace: A parole tutti contrari ma dopodomani c'è la Colapesce band



A parole contrari, nei fatti sindaco, giunta e finti dissidenti coprono da due mesi lo scempio del Maniace. Ogni giorno un evento fino ad arrivare allo show di dopodomani. Il 21 agosto infatti c'è un altro spettacolo, come se niente fosse successo, con Colapesce e la sua band che si esibiranno alla piazza d'armi del castello Maniace. Insomma, l'impennata con la piattaforma di cemento armato non viene rimossa, le prescrizioni dettate dall'assessore regionale Tusa a quanto sembra sono solo teoriche, comunicati e niente più, e si va avanti con questa porcheria come se nulla fosse. Italia Nostra protesta, tutto il centro destra protesta, ci sono denunce articolate e puntuali, il

colapesce
& infedele orchestra



21 AGOSTO - ORTIGIA(SR) Castello Maniace estate 2018

rockit.it Gibson Rai Radio 2

bar dell'impennata è stato costruito da lavoratori in nero, con un cantiere precario e due imprese sospese, ma si è andato avanti lo stesso. Come? Con omertà e coperture. L'ex ministro Prestigiacocone dice che ci sono una marea di illegalità, ma nessuno prende provvedimenti concreti. Tusa, come detto, in un primo tempo difendeva Panvini e faceva capire di non volere far nulla, poi probabilmente redarguito ci ha ripensato però fino ad oggi ha preannunciato demolizioni ed invece è rimasto solo ai comunicati. C'è poi la pantomima stucchevole della vecchia sinistra rottamata che ha votato Italia e tutti i bocciati dei siracusani, oggi diventati assessori. Una pantomima che è fatta di scritti minacciosi e niente di più, alla fine sono tutti compagni, sono gli ultimi eredi di una casta avviata alla rottamazione, una casta autoreferenziale che ha sbagliato e continua a sbagliare, con arroganza mista a iattanza. In altri tempi questi sinistri sul Mania-

ce contro amministratori di destra avrebbero fatto esposti e denunce in Procura, senza alcun bisogno di accesso agli atti, per presunti danni ambientali e basta. Oggi chiedono atti, scrivono, quanto scrivono, e lo fanno per cercare di coprire una pantomima sempre più evidente. D'altra parte chi ha votato Italia, Granata, Randazzo, Moschella e gli altri, ha fatto una scelta. Ha scelto di stare con questi cementificatori di fatto altro che i cementificatori di destra. Perché? Perché quelli che loro hanno votato sono solo compagni che sbagliano, non spesso, che sbagliano qualche volta, anzi francamente quasi mai, visto che i sinistri sono la casta colta. Alla fine sono questi arroganti che ci hanno messo nelle mani dei due fascisti incompetenti. In ogni caso, se non succede nulla di nuovo, il 21 agosto il castello di Federico sarà violentato da Colapesce che sarà magari uno dei talenti più fulgidi e cristallini della sua generazione, ma che poteva benissimo esibirsi al campo sportivo o alla Cittadella. Invece sarà alla piazza d'armi, 15 euro prezzo unico, copertura del sindaco, degli assessori e dei compagni urlatori non graffianti. Per amore di verità.

(Altro servizio a pagina 4)



Fausto Spagna quando, durante la tua sindacatura, sei riuscito a rilanciare Ortigia pensavi allo sviluppo "Rimini Rimini" che stiamo vedendo?
Sognavamo Ortigia centro turistico internazionale ma anche centro universitario e di cultura con i grandi contenitori storici restaurati ed affidati ad università straniere o a fondazioni di assoluto

Spagna: Si può fare. Se si vuole fare..

prestigio. Tutta Ortigia non soltanto una parte. Ora ci sono i turisti, gli alberghi, i mille ristoranti e bar, negozi... che prima non c'erano. Non è poco a parte l'indecenza della sporcizia. Ma siamo soltanto agli inizi, il lavoro da fare è tantissimo, sempre che lo si veda e lo si voglia fare.

Tutti parlano di parcheggi, ma è questo il problema vero di Siracusa?

E' uno dei problemi irrisolti. Il criticatissimo parcheggio Talete poteva essere migliorato, sono stati fatti progetti scaturiti da bandi internazionali. Ma non si è fatto niente e non so perché. Comunque è stato e resta un parcheggio vitale per Ortigia. A Santa Panagia da 30 anni c'è un parcheggio in costruzione..

Siracusa è diventata solo Ortigia, le altre zone sembrano essere comuni diversi. Pizzuta, Tremilia, Villaggio Miano, Scala Greca, sono letteralmente ignorate.

E' un errore madornale. Il grande sviluppo di Ortigia può portare

fare?

Le responsabilità del Comune ci sono ma sono minori rispetto a Stato e Regioni. Certo da anni la città non vede finanziamenti per opere pubbliche. I lavori pubblici smuovono l'economia cittadina, anche i piccoli lavori. Ma non ne vedo. Alla città sta bene così? Prima i politici regionali e nazionali venivano misurati dai finanziamenti che portavano alla città, ora quella sembra una stagione remota.

Le località balneari si sentono abbandonate. Per Fontane Bianche viene accusata la politica che l'ha letteralmente distrutta

Le zone balneari non sembrano ma sono abbandonate da anni come se questo enorme patrimonio abitativo, diventato per molti la prima casa, non interessasse più nessuno. Eppure sono località che potrebbero avere un grande lancio turistico e, nel contempo, una rivalutazione ambientale oltre che economica.

con sé lo sviluppo della zona umbertina (in parte avvenuto) e di Santa Lucia. Corso Gelone, Neapolis, le latomie, la zona del castello Eurialo, hanno storie anche diverse ed un fascino enorme, non inferiore ad Ortigia e possono essere grandissimi centri di attrazione turistica. Basta pianificarlo gradualmente e con serietà, inserirli nei programmi di investimento comunitari. Vecchie storie inascoltate.

Abbiamo toccato col 61 per cento il tetto della disoccupazione, cosa si potrebbe/dovrebbe

Strade scassate 1672

Strade scassatissime e piovono transenne, ovunque..

Istituto "Giaracà" 258

Qualcuno controlla le scuole a 15 giorni dalla ripresa?

Corso Umberto 396

Incidenti in serie nel corso che sprofonda? Si transenna..

A Siracusa continua a sopravvivere la "grande storia" del teatro dei pupi



Scriva un grande artista siracusano come Pino Guarraci:

Sono andato a visitare il Museo dei Pupi di Siracusa, non tanto per mio desiderio, quanto perché, tirato per i capelli (si fa per dire) da mio nipote Alessandro, ammiratore sfegatato dei pupi siciliani che, aveva trovato, in un volantino turistico, l'esistenza, a Siracusa, di un Museo dei Pupi.

La sua richiesta assillante, di bimbo di sette anni, aveva addolcito il mio cuore e farmi superare lo stress di una giornata in Ortigia, alla ricerca di un posteggio che ho trovato al Talete.

Daniel ci ha accolti nel suo Laboratorio della Giudecca con cordialità e si è messo a disposizione per assecondare ogni richiesta di Alessandro, con tanta pazienza e qualità paterno che non gli conoscevo.

Abbiamo visitato il Teatrino, piccolo ma accogliente, e con la guida esperta di Rebecca, figliola di Daniel, siamo stati accompagnati, dal nonno, al tanto agognato Museo dei Pupi.

Alessandro non stava nella sua pelle mentre Rebecca lo introduceva nelle varie sale.

Sono passati quasi 40 anni da quel 5 luglio 1978, quando, a San Giovanniello alla Giudecca, insieme all'avvocato Corrado Piccione, memoria storica di moltissimi accadimenti siracusani, con il patrocinio



dell'avvocato Cianci per l'Azienda Autonoma Turismo e del commendatore Dierna, presidente dell'Ente Provinciale Turismo, si annunciò la ripresa dell'Opera dei Pupi a Siracusa.

Già, ripresa, dopo l'abbandono della famiglia Puzzo che per un secolo aveva tenuto banco a Siracusa. Altri tempi!

Attraverso L'Araldo dello Sport prima, La Nuova Gazzetta dopo, ed in ultimo con L'Eco di Sicilia, ma sempre con la spinta appassionata di Armando Greco, direttore responsabile dei citati periodici, diedi inizio alla narrazione, a puntate, della Storia del teatro dei Pupi a Siracusa, che poi diede vita a pubblicazioni come Pupi e pupari a Siracusa 1875-1975, del 1975, edito dalla Editrice Meridionale di Dino Cartia, a Roma, con introduzione del prof. Giovanni Calendoli, e Cronache del Teatro Siracusano, del 1977.

Questi due libri rafforzarono la presenza del Teatro dei Pupi a Siracusa, che aveva avuto come storico il professor Antonio Uccello di Palazzolo Acreide, che si congratulò con la nostra iniziativa di recupero delle tradizioni popolari, in un intervento nel salone di Villa Politi, che riunì grossi nomi della cultura e del Teatro nazionale.

Qualche mese prima di quel 1978, l'amico giornalista Ar-



mando Galea mi invitò a visitare in Vicolo dell'Ulivo, in Ortigia, il laboratorio di Rosario (Saro) Vaccaro, che, appassionato dalle storie da noi pubblicate sulla stampa locale, e frequentatore del Teatro di Ernesto Puzzo, aveva costruito una serie di marionette armate e le esibiva alla stampa stimolando qualche articolo sul Mattino di Galea.

Qualche settimana dopo fui invitato, in un cortile di fronte al Cinema Lux, in via Torres, dove era stato innalzato un palcoscenico ed allestita la scenografia per la rappresentazione di uno spettacolo di pupi siciliani.

Quel testo e quella rappresentazione furono riproposti a San Giovanniello, quel 5 luglio di 1978.

Oggi fanno 40 anni.

Quel diversivo è diventato realtà.

Agli inizi degli anni Novanta anche la RAI si interessò dell'opera dei pupi siracusana con il programma itinerante PIACERE RAIUNO, ed oggi, quella esibizione di San Giovanniello, sulla quale nessuno avrebbe mai scommesso, è una realtà, oltre quel sogno dato alla storiografia siracusana da Alfredo Mauceri.

Il Teatro che ho visitato, forse ha bisogno di essere arricchito, avrà bisogno di uno spazio dedicato alla Biblioteca ma non ha bisogno certamente di amore perché tanto ne viene profuso da sopperire alla "mancanza di pecunio" che fu evidenziata negli anni Trenta del secolo scorso da un redattore che si celava dietro lo pseudonimo di "Il Giacobino", e che fu una costante dell'allora Teatro San Giorgio di Ernesto Puzzo, poi di tutti i Teatri Amatoriali siracusani ed oggi anche dell'Opera dei Pupi dei Vaccaro-Mauceri.

Ma a Siracusa l'Arte sopravvive per amore.

Grazie a mio nipote Alessandro per la sua testardaggine e grazie a nonno Mauceri che gli ha fatto dono di un Rinaldo che custodirà fra le cose più care delle sue giovani esperienze, ho potuto aggiungere alla mia memoria questa nuova pagina.

Ancora grazie.

Pino Guarraci

LA STORIA RO "ZU PIPPINU RA TRIZZA", L'ULTIMO PESCATORE DI OGNINA

Avendo raccontato la storia dell'eremita, o forse meglio zigano, del vecchio macello, mi viene in mente con un vivo senso di commozione, la figura di un altro zigano: il vecchio, indimenticabile pescatore di Ognina.

Spigolando, come faccio da tempo, nel passato popolare, tra figure singolari, leggende ed episodi realmente accaduti, angoli suggestivi e monumenti caratteristici del territorio di Siracusa, viene spontaneo parlare ancora di lui..

Villeggiando nella costa balneare aretusea, ed esattamente a Ognina, il più antico e rinomato sito marinaro della zona, chi non ha mai sentito parlare d'ò Zu Pippinu d'a Trizza?

Non occorre essere eroici condottieri per meritare un posto nella memoria storica almeno del proprio ristretto ambiente, se non si riesce a collocarsi in quello più ampio della rinomanza collettiva...

Zu Pippinu d'a Trizza, ad esempio, è rimasto uno di quegli umili personaggi che non facilmente si cancellano dal ricordo di chi è vissuto quando cominciò il boom dell'abusivismo edilizio da diporto, della villetta a mare anche a costo di rinunciare alla casa condominiale in città, a Siracusa, negli anni Sessanta! Vi è rimasto consolidato anche perchè i Siracusani che negli anni Ottanta andavano decantando gli angoli più suggestivi della Pentapoli, ne diffusero la singolare, mestissima e commovente vicenda:

" Zu Pippinu d'Acitrezza

tutti i jorna cala 'a rizza

cu 'a so' barca c'accharizza

l'unna 'i Ognina e Terrauzza,

ca comu a iddu è vecchia e stanca,

ca comu a iddu a mari arranca..."

Così aveva inizio la triste canzone che ne descriveva i tratti salienti delle abitudini e del suo amaro vissuto. Di Zu Pippinu nessuno ha mai saputo il cognome, per cui, per individuarlo, bastava aggiungere come si faceva un tempo (Francesco d'Assisi, Antonello da Messina...) il nome del luogo di provenienza: Zu Pippinu d'a Trizza, cioè di Acitrezza. Non state a domandarmi perchè un paesano dei "Malavoglia" avesse scelto Ognina di Siracusa come posto ove esercitare il mestiere di pescatore! Non era il solo. Ancora oggi, proprio dai tempi d'ò Zu Pippinu, vi è un gruppo di pescatori (i fratelli Puglisi) che ogni sera viene dai paraggi di Acitrezza, esattamente da Acireale, per trascorrere la nottata pescando con la lampara: da sempre Ognina di Siracusa è rinomata per la generosità



del suo mare, per cui sono tanti che ancora oggi vengono qui a pescare, sebbene il pesce oggi non sia più abbondante come una volta, dato che i dilettanti, soprattutto i sub armati di bomba (per quanto sia proibito pescare con essa, ne ho visto scendere dall'imbarcazione un paio con una ricca corona di saraghi infilzati proprio in questi giorni...) hanno gradualmente, ma nesorabilmente spopolato i fondali.

" S'hanu scuzzulatu macari 'i scogghi" – diciamo con una smorfia di insoddisfazione, pensando alla Ghiotta che portavamo un tempo, quando adesso scendiamo dalla barchetta da diporto con il consueto magro bottino: qualche ariula, due precchie, un paio di scrofani O, se siamo veramente ancora fortunati, una cipuddazza di un etto scarso....

I pescatori di Acitrezza vanno e vengono quotidianamente dal loro lontano paese: vuol dire che ancora il gioco ne vale la candela... Prima lo facevano in macchina, lasciando la lampara e le lunghe pertiche da fiocina in una delle stanze della vecchia costruzione a due passi dallo "scivolo piccolo", dove lasciavano la barca. Adesso che la vecchia costruzione è stata ristrutturata, senza tuttavia essere utilizzata per gestirvi una trattoria, lo avevano tentato ma furono sfrattati dalla legge e solo un piccolo ambiente viene adibito a segreteria del Club Nautico Ognina che di recente è sorto per opera del geom. Romeo, proprio nel preistorico estuario divenuto canale del porticciolo, gli alluciatari, così vengono chiamati a Siracusa i pescatori che vanno di notte, a puppi, seppi e calamari, vengono con un furgoncino, con cui trasportano due barche e tutta l'attrezzatura. Fino a quando?

Zu Pippinu, invece, rimaneva sul posto: a lui la vecchia barca

serviva per pescare, per mangiare, per dormire...:

" Notti e jornu 'nta la barca,

puri ci si curca

quannu spunta 'a luna!". E' la sola so' ricchezza, ci arriorda cu amarizza ca finiu la gioventù!"

Quella vecchia barca " a tutto servizio" non conobbe mai motore: Zu Pippinu andava sempre a remi, i vecchi rustici remi che egli ormai manovrava a gran fatica, ma a cui non volle mai rinunciare, non demordendo per l'età.

Del resto, mica sarebbe stato in grado di guidare un motore marino, se anche si fosse lasciato sedurre dalla tecnica moderna? L'eredità dei Malavoglia si spingeva, comunque, poco lontano dalla punta dell'isolotto o dalla torre di avvistamento; se il tempo era propizio arrivava fino a Punta Asparano e a Terrauzza. Tuttavia, quei posti li conosceva a menadito, come le tasche dei suoi pantaloni, per calare la rete nel punto più

adatto. I suoi pantaloni? Se se li fosse tolti, ma non se li toglieva mai, nè quando pescava nè quando dormiva, sarebbero potuti rimanere dritti, all'in piedi, tanto impregnati erano di salsedine, di lerciume, di tartaro... Con gli stessi si recava 'o paiseddu,

così era inteso Cassibile allora, e da molti lo è tuttora, sopra Fontane Bianche. Lì soleva vendere la sua gabbietta di pesce, se non

riusciva a venderlo al porticciolo.

Infelice quell'automobilista che, non conoscendolo, si muoveva a pietà vedendolo coprire quella mezza dozzina di chilometri abbondante a piedi e gli concedeva un passaggio!

Non sarebbe stato, certo, il pesce, a fargli venire gli svenimenti; chè quello era fresco, bensì il lezzo nauseabondo del povero pescator cavernicolo!...

E non sarebbe bastata una settimana di disinfestazione e di profumazione per togliere dalla vettura quell'inebriante fetore dei suoi famosi pantaloni, senza parlare della camicia....

Scarso, comunque, il pescato!

" Zu Pippinu d'Acitrezza

tutti ' jorna isa 'a rizza:

pisca opi e zoccu trigghia

pi la doti di so' figghia..."

Ma il ricavato, pur se modesto, Zu Pippinu lo conservava quasi per intero, giacchè per lui non spendeva quasi nulla. Alla fine del mese, infatti, il povero pescatore usava tornare in famiglia e, come dice la canzone, consegnava l'intera sommetta alla moglie, per il sostentamento della famiglia e la dote della figlia. Spesa inutile, quella per la dote!

Infatti la figlia rimase zitella "

pirchè a nessunu ci parsi bella!"

Insomma, il mancato matrimonio della figlia non avvenne perchè la figlia era brutta, ma perchè non parve bella a nessuno...Il che non è la prima volta che capita! Infatti chi non conosce ragazze veramente carine che non hanno trovato marito mentre si sono maritate "fimmini mustazzuti e lari i comu 'a fami 'i Jinnaru?" Capita! E così ebbe a capitare alla figlia d'ò Zu Pippinu:

" E lu poviru piscaturi

pisca e chiangi a tutti l'uri

mentri a idda sta a pinzari!"

Non so dirvi quando morì: l'estate di alcuni anni addietro, tornando nella mia villetta sita a una cinquantina di metri da dove egli soleva tenere la barca, domandai ai soliti amici " alluciatari" di Acireale:

" E' già andato a pescare 'u Zu Pippinu?"

"Sì, rispose uno di loro, non, però, all'isolotto, ma in Paradiso!"

Mi raccontò che una mattina d'inverno, che faceva un freddo cane, l'avevano trovato disteso come al solito nella sua vecchia, amata barca, unica vera compagna della sua vita: dormiva sapientemente il sonno dei giusti. E chi ci va in paradiso, se non c'è andato

il povero Zu Pippinu d'a Trizza?

Opinioni e repliche

Diventa una esigenza avere uno spazio che consenta a chi ci legge di poter replicare o di poter dire la propria opinione su quello che è già stato pubblicato dal nostro giornale. Naturalmente chiediamo repliche stringate, o comunque compatibili con la necessità di dare visibilità a tutti.



cittadinisulwebcittadinisulwebcitt

Dopo due mesi e mezzo nulla di fatto: Bar e spettacoli nel manufatto/scempio

Sono passati due mesi e mezzo dalle varianti che la commissione Ortigia a poche ore dal voto amministrativo in maniera e con fare da setta carbonara, concesse al privato amico del vicesindaco e del nuovo sindaco (sempre di Italia si tratta), per costruire l'impenata con base in cemento armato all'interno del castello Maniace. Sono passati due mesi dalla manifestazione di protesta di tutto il centro destra siracusano davanti al castello di Federico II. E' passato più di un mese dal blitz dei carabinieri di Siracusa che scovarono "tre lavoratori "in nero" in due aziende impegnate nei lavori per la costruzione di un chiosco nell'area dell'ex Piazza d'Armi del Castello Maniace. Interventi al centro di una ispezione disposta dall'assessore regionale dei Beni Culturali, Sebastiano Tusa "al fine di valutare le eventuali difformità dell'opera in corso di realizzazione rispetto al carattere dei luoghi". Nel cantiere, c'erano 5 aziende edili ma solo due di queste usavano manodopera in nero, per cui furono sospese, ma i lavori sono andati avanti lo stesso. Sono passate un paio di settimane dal comunicato dell'assessore Tusa che rilevava le difformità dell'opera costruita rispetto al progetto e chiedeva la demolizione della piattaforma in cemento armato e una "tagliatina" all'altezza dell'impenata. Per due mesi e mezzo ci sono stati gli scritti irati di alcuni ambientalisti che tuttavia hanno votato Italia-Granata-Randazzo-Genovesi-Moschella e cioè gli amministratori che di fatto coprono il manufatto scempio. Una protesta pro forma insomma, per non rimetterci la faccia, come hanno fatto Randazzo e Granata insomma. Ambientalisti che per due mesi hanno chiesto le carte e ora che le hanno avute non denunciano, ma si tacciono.

Ecco le dichiarazioni di fine giugno degli esponenti del centro destra:



Stefania Prestigiaco "Volevate un'Ortigia bazar e un'Ortigia Luna Park, eccovi serviti dall'amministrazione uscente ed entrante. Noi a tutto questo diciamo no. Per anni siamo stati noi la parte politica accusata di cementificare, ecco signori siete serviti. Una struttura altamente impattante, in un'area concessa a privati ad una cifra assolutamente irrisoria e varianti in corso

d'opera autorizzati addirittura pochi giorni prima del 10 giugno. Sicuramente qualcosa non funziona in tutto quello che si nasconde dietro l'entrata del Castello Maniace e che ci vede davvero esterrefatti. Non possiamo non vederci chiaro in tutta questa storia, un'area che il Comune dovrebbe fare follie per valorizzarne lo splendore e che invece svende per una discoteca. Ci accusano di esse-

re noi i cementificatori ma il direttore dei lavori ha ammesso che sono stati fatti scavi e gettato del cemento. Durante la campagna elettorale è stata autorizzata una variante probabilmente dal sindaco uscente che, di fatto, stravolge completamente il progetto. Uno scempio. Lo sviluppo del territorio va fatto, a nostro avviso, con progetti rispettosi dell'ambiente e compatibili con quello che è la nostra storia. Queste sono aree prospicienti al Castello, avrebbero dovuto avere ben altra destinazione. Verificheremo tutto".

Ezechia Paolo Reale "A prescindere dalla legittimità o meno della concessione il dato negativo che emerge da questa vicenda è la continuità del metodo di privatizzazione dei nostri beni culturali più preziosi, affidati in gestione spesso con modi poco trasparenti".

Enzo Vinciullo "La soprintendenza dice che è tutto a posto? Secondo noi no. Ci hanno chiesto prima di abbattere immobili per

rendere visibile dalla Piazza d'armi il Castello Maniace e il mare, non capisco perché nel giro di qualche mese la stessa Soprintendenza abbia cambiato idea, non capisco perché le strutture dello Stato sono state demolite e quelle di proprietà del privato vengono autorizzate. Su questo è chiaro che vorrei capire se è possibile autorizzare il cemento, strutture in ferro e acciaio. Fatto qui dentro, allora sarà possibile trovarlo ovunque. Mi preoccupa la superficialità con la quale è stata data la concessione". *Non ci sono state invece dichiarazioni del centro sinistra e tantomeno dei grillini e del loro leader Stefano Zito. Tutti questi di fatto coprono lo scempio del Maniace e sono di fatto sodali con il sindaco Italia, primo sostenitore del manufatto abusivo. Non con le chiacchiere ma con atti amministrativi.*



Napolitano: I brogli alle Comunali? Doveva perdere Reale e vincere Italia

Giovanni Napolitano, non sei stato eletto consigliere comunale. Hai lasciato i grillini e sei diventato leghista. Cosa è successo, chi ti ha fregato?

Non sono stato fregato da nessuno, ho solo iniziato un percorso con la Lega che a giugno non era ancora capito dai Siracusani. Mi sono candidato con la Lega prima della formazione del Governo nazionale Lega-M5S, perché il pensiero, nuovo, di Salvini si avvicina molto al mio. E il pensiero non è certamente quello, che tanti credono, di buttare fuori le persone di colore. Deve lasciare il nostro Paese solo chi risiede illegalmente in Italia. E poi a me, avendo vissuto in USA per 16 anni, piace tantissimo il federalismo fiscale che propone Salvini. Comunque se il PODESTA' del M5S a Siracusa (si riferisce al deputato regionale Stefano Zito ndr) non avesse fatto i capricci da prima donna e mi avesse candidato come Sindaco per i 5 Stelle, sarei stato sicuramente eletto Primo Cittadino. E dunque gli unici ad essere stati "fregati" sono stati i Siracusani. Visto che per altri 5 anni, Siracusa avrà il continuo dell'amministrazione Garozzo/Italia.



Sei un imprenditore che lavora anche per chi è in difficoltà, per i più deboli, continuerai a farlo nonostante la delusione elettorale?

Sì, il mio è un impegno civile più che politico e dunque ritengo che aiutare gli altri sia un dovere di chi sta meglio. A Siracusa sono pochissimi i "ricchi" che aiutano i più deboli. Anche perché, spessissimo quei soldi li hanno fatti sulle spalle della povera gente. Sfruttando il loro lavoro e pagandoli una miseria, solo così facendo potevano aumentare i loro guadagni.

Ma la sinistra a Siracusa oggi è quella dell'attuale giunta?

L'unico di "sinistra" che conosco in quella giunta è l'avvocato Randazzo. Ma presto, secondo me, sarà messo alla porta. Oppure sarà lui stesso ad andarsene, perché non potrà muoversi come vorrà per il bene della città.

Lo sai che hai un sindaco che prima era pappa e ciccio con la Moratti a Milano e oggi dirige una giunta, come la possiamo definire, strana?

Sapevo che era stato candidato a Milano nel PDL, non sapevo che fosse amico della Moratti. Italia non ha la maggioranza, ma tanto non importa. Perché tanti consiglieri non hanno ideologia politica, ma solo interessi a fare andare le cose per il "verso" giusto.

Una giunta con quattro candidati sindaco che si sono aggrediti a vicenda, prima di diventare sodali nella mission contro Ezechia Paolo Reale

Reale è una persona scomoda per chi ha gestito la città ad uso bancomat. Tutti mi dicono che con Reale ci sarebbe stata la cementificazione della città, ma al castello Maniace chi ha permesso di fare una base in cemento al nuovo Bar? Non credo sia stato Reale. E questo secondo me è solo l'inizio. Reale avrebbe potuto, visto che conosce le leggi, fermare tutti quelli che volevano delinquere "LEGALMENTE". Non lo voglio difendere ed io sono stato il primo a dirgli di NO alla mia candidatura nelle sue liste, ma oggi già credo che sarebbe stato meglio Lui che quest'armata BRANCALEONE.

Quale sarà oggi la tua mission? Resti in politica?

Voglio restare a vigilare ed a denunciare i soprusi e le illegalità della politica. Continuo con il mio impegno civile.

Pensi sul serio che ci sarà una pacificazione, ItalGarozzo suscita sempre polemiche e incazzature..

Tutta scena, Garozzo non lascerà mai Ita-

lia. Se lo fa e' finito. Ed Italia ha bisogno ancora di Lui.

Il lavoro che non c'è, ma concretamente cosa si può fare?

Si dovrebbe investire nelle infrastrutture per attirare imprenditori che hanno intenzione di lavorare nel Turismo. Non cementificare ma rivalutare prima quello che già esiste, prima. Ecco come si potrebbe rilanciare l'economia a Siracusa, a mio modesto parere.

Fra minoranza e maggioranza come finisce in Consiglio comunale?

Non c'è né minoranza né maggioranza, solo INTERESSI. Gli unici che vedo contro questo andazzo, anche perché ci credono, sono Reale e Randazzo. Vedo di buon occhio questa Moena del M5S, la sto seguendo. Ma ancora è presto, per poterla giudicare. La seguo e per ora è molto vicino alla gente. Di sicuro è migliaia di anni luce distante dall'onorevole Zito.

I brogli alle ultime comunali, su questa ballamme ti sarai fatta un'idea..

Sì, doveva perdere Reale e vincere Italia. Sul Vermexio doveva sventolare la bandiera ARCOBALENO.

Pulizia di fonte Aretusa: Messina batte Granata 2-0

Ho l'impressione che a Siracusa si può morire di troppo ambientalismo e la mia non vuole essere una battuta umoristica, piuttosto, visto cosa si fa e soprattutto cosa non si fa, è difficile negarsi ciò che ai più è evidente. In questi giorni è balzata alle cronache la notizia che c'è stato un inseguimento, alla Fonte Aretusa, tra l'Assessore Granata e il Consigliere Messina, conclusosi con il Consigliere che ha battuto l'Assessore perché il primo, la mattina si alza presto e va a pulire la Fontana delle Papere superando in volata l'avversario ambientalista. Da questo banale fatto è conseguente trarre lo spunto per cominciare a supporre che le tematiche ambientali che insistono sulla Città, potrebbero essere terreno di scontro tra chi governa Siracusa e chi dall'opposizione in Consiglio, vuole contrastarne le iniziative politiche o anche solo di immagine. Mi viene da pensare che nei prossimi giorni, potrebbe essere lanciata dai media la notizia che il Sindaco Italia si sia svegliato alle 5 del mattino per sentire l'odore dell'aria siracusana che tanti dicono puzzi di benzina tra le 5 e le 7 di tanti giorni dell'anno. Che farà Reale? Il minimo che posso immaginare e che si sveglierà alle 4 e quattro, quattro, fregherà il Sindaco dando la notizia per primo sui social, di quanta puzza dovremo respirare, magari piazzandosi a Targia dove sembra che tutto abbia origine. E siamo a due. La



terza potrebbe essere che l'Assessore Coppa e buona parte della giunta si distribuirà in Città per pesare la raccolta differenziata nelle varie isole ecologiche. Qualcuno si farà fotografare con una scozona in mano, qualcun altro svuoterà i cestini delle strade di Ortigia e ci sarà pure chi sul predellino di un compattatore dell'IGM si dedicherà alla raccolta dei rifiuti nei cassonetti. L'opposizione, furbescamente, chiederà in Consiglio di detrarre dal canone mensile che l'IGM percepisce, un importo pari al lavoro svolto gratuitamente dai rappresentanti la Giunta e questi ultimi dovranno rimborsare di tasca propria il mancato guadagno dell'IGM. Il



tutto nell'attesa della nuova gara per il servizio di Igiene Ambientale della Città di Siracusa della quale si sono perse le speranze che entro il 2018 possa essere bandita. La madre di tutte le battaglie fra maggioranza e opposizione sarà comunque quella sui Trasporti Urbani che come noto, a Siracusa erano espletati fino a poco prima di ferragosto, da 6 navette elettriche da 20 posti cadauna e dall'AST che mediamente, per come pubblica l'orario dei Bus, sembrerebbe metta in strada giornalmente non più 4/5 autobus che, muovendosi in circolare, impiegano un'ora per ripassare dalle fermate, quando passano. Non so perché ma, io ce li vedo Italia, Randazzo, Granata, Moschella alla guida dei Bus elettrici, a spiegare ai turisti in un corretto inglese o francese un po' siracusanizzato, le bellezze della Città. Chiaramente l'opposizione non si farà fregare e affitteranno in contem-

poranea, le moto ape, i riscio e tutte le bicilette disponibili, per portare in giro i siracusani, a gratis, spiegandogli in siracusano della Jureca, come questa amministrazione pensi solo ai turisti e ai concittadini no. Reale, dall'alto del Talete, arringherà il popolo, per rivendicare parcheggi gratis sia al Talete sia al Molo, poiché ambedue i siti fanno schifo in termini organizzativi. In tutto questo nuovo agire della politica, i 5stelle faranno quello che hanno fatto finora per la Città: un comunicato! Sembra che sia in preparazione uno, in cui dicono che parteciperanno alla trasmissione TV "Chi la visto" alla ricerca dell'On. Zito, segnalato l'ultima volta dalle parti di Palermo per poi sparire del tutto. Sempre in tema di ambientalismo, chissà come il Sindaco ha interpretato il comunicato di Galletta Verde/Legambiente Estate 2018, che inserisce il Porto Grande di Siracusa tra i luoghi di mare più inquinati della Sicilia? E i solarium? Le Spiaggette? Che bello fare politica a Siracusa!

Sicur Service Sicilia
 Servizio di vigilanza
 Indirizzo: Via Italia, 7, 96100 Siracusa SR
 Telefono: 0931 753787

Caro sindaco Francesco Italia devi affrontare i problemi seri

Caro sindaco Francesco Italia, è necessario fare il punto ad oggi agosto 2018. Cinque anni e due mesi dopo la tua entrata a palazzo Vermexio. Dopo tutte le foto dei giorni scorsi, l'incontro col velista solitario (vedi foto) fa scattare un allarme e non solo per chi scrive ma penso per molti siracusani. Hai ricevuto il velista e ci può anche stare anche se non si capisce bene la motivazione. Di solito il sindaco di Siracusa riceve al Vermexio altri rappresentanti istituzionali e non un velista che gli fa un ritratto e glielo regala. Magari questo Italia lo può fare a casa sua, da semplice cittadino, ma "civilezzi e regalie" mal si conciliano col ruolo istituzionale ricoperto.

Allora, caro sindaco Francesco Italia è tempo che cominci il rispetto di quello che si hai detto e promesso in campagna elettorale.

Punto Uno - Il governo. Non avevi detto a nessuno che avresti chiesto i voti ai grillini e che avresti reiterato la richiesta nella prima seduta di Consiglio comunale. E' ufficiale che la tua sindacatura vede un accordo PD-M5S? E' strano, direi fuori programma, ma se così è - e così è - la scelta va comunicata a quello che resta del Pd e va soprattutto comunicata agli elettori siracusani che hanno scelto i grillini e che tutto pensavano tranne di fare pappa e ciccia con quelli che da sempre definiscono pidioti.

Punto Due - La spazzatura. Ma



sul serio, caro sindaco Francesco Italia, hai intenzione di farci vivere con la spazzatura davanti il portone di casa, a pochi metri dal portone di casa, a 100 metri, un chilometro o due chilometri da casa, insomma con la spazzatura ovunque? Ti sei occupato di nuovo appalto di igiene urbana per la prima volta nel 2013 e oggi, oltre cinque anni dopo, non sai ancora quello che vuoi fare: una piccola gara, dopo una grande gara e poi che succede? Noi tuoi disgraziati concittadini continuiamo a restare con la spazzatura che ci sovrasta dappertutto? E nel frattempo tu e lo staff vi trastullate con Rifiuti Zero, coi volon-

tari delle associazioni amiche che fanno pulizie qui e la con foto annessa, proprio come il capo?

Punto Tre - La porcheria del Maniace. Hai detto in un'intervista che personalmente non c'entri con la piattaforma di cemento armato, bar, eventi, spettacoli e ballerine a due passi dal castello di Federico II°. Una bugia grossa come una casa. Da vicesindaco hai autorizzato in commissione Ortigia la porcheria e da sindaco hai fatto e fai cose turche per difenderla. Sei anche andato a radio radicale per difendere la porcheria, facendo una figuraccia memorabile scolpita dalla frase che un noto fotografo italiano ti ha sparato dritto in faccia: "Non si apre una gelateria al castello Maniace". Oggi puoi riscattarti, fai un passo indietro, agevola la demolizione della piattaforma di cemento armato. Fallo per riacquistare un pizzico della credibilità perduta.

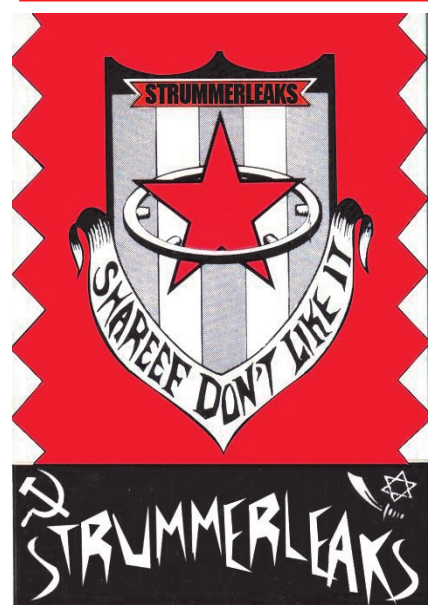
Punto Quattro - Le strade scassate. Siracusa, tutte le periferie, le zone balneari sono con le pavimentazioni distrutte! La fibra ottica invasiva e senza programmazione alcuna ha distrutto quel poco di carreggiate che avevano resistito. Corso Umberto è il simbolo del "me ne frego" di chi amministra. Ci sono opere pubbliche già finanziate che hai ignorato, tu e la Garozzo Band, col risultato di fare perdere milioni e milioni alla nostra città. Ci sono possibilità di finanziamenti europei che nella veste di sindaco dovresti sollecitare ai

funzionari, c'è un ufficio comunale ad hoc per questi progetti, ma oggi i risultati sembrano scarsi, risibili, forse non cercati con la competenza e la voglia necessarie. Caro sindaco Francesco Italia, per le strade devi cambiare passo. Un sindaco non fa solo eventi, feste e rappresentanza. Non funziona così. Un sindaco lavora h24 per la città, per trovare fondi, per ridare speranza ed entusiasmo.

Punto Cinque - La commissione ad hoc sulla qualità dell'aria. Stamattina c'era odore di benzina in ogni angolo di Siracusa. Bastava andare verso l'Auchan e la puzza diventava insopportabile. Quando Franco Greco era vicesindaco e sindaco ff per l'assenza del primo cittadino pro tempore fece un salto all'Isab e bloccò l'ingresso. Poi disse ai vertici della raffineria che avrebbe bloccato tutto nella veste di prima autorità sanitaria. Invece venne bloccato lui, ma Franco Greco almeno tentò di fare qualcosa di concreto, di mettere alle strette queste industrie ingrati e arroganti. Caro sindaco Francesco Italia, tu avresti l'autorità per mettere su la fascia tricolore e scatenare un putiferio in difesa dei tuoi concittadini, massacrati dalla puzze e da questo inquinamento ambientale continuo.

Ecco queste sono le prime cose che tutti ci aspettiamo da un sindaco che ha finito il tirocinio, da un sindaco che è da cinque anni nella stanza dei bottoni, e non può continuare a fare foto coi velisti solitari, con tutto il rispetto per i velisti solitari, senza mai affrontare un problema serio e concreto.





QUALCUNO A SIRACUSA ERA DI SINISTRA ERA DI SINISTRA (E CERTI GIORNI PENSA D'ESSERLO ANCORA)

QUALCUNO A SIRACUSA ERA DI SINISTRA (E CERTI GIORNI PENSA D'ESSERLO ANCORA)

Chiedo perdono a Gaber

Qualcuno a Siracusa era di sinistra

Perché c'era Berlinguer a Roma

Qualcuno a Siracusa era di sinistra

Perché in corso Matteotti c'era il senatore Piscitello.

Nino.

Qualcuno si sente oggi di sinistra perché il neo dottore Piscitello sta da un'altra parte.

Rino.

Qualcuno a Siracusa era di sinistra

perché stava dalla parte degli operai della zona industriale, del polo chimico, delle raffinerie

Qualcuno pensa d'essere di sinistra

perché dice che bisogna chiudere la zona industriale

il polo chimico, le raffinerie.

Qualcuno a Siracusa era di sinistra

Perché sosteneva che aveva ragione Cabianca

Che la città doveva svilupparsi lungo il porto. Lungo il mare.

Qualcuno oggi dice di essere di sinistra perché,

morto Cabianca, lungo il porto

ci devono costruire le caserme dei Carabinieri

e mantenere le foresterie per i generali in ferie.

Qualcuno era di sinistra perché diceva

Che bisognava difendere la costa dalla speculazione

Qualcuno si sente oggi di sinistra

E dice che avevano ragione quelli che allora erano di sinistra,

e lo dice convinto, seduto a bordovasca

della sua piscina o sulla sua terrazza

a strapiombo sulla scogliera del Plemmirio.

Qualcuno a Siracusa era di sinistra

perché era contro la DC di Nicita, Brancati, Lo Curzio

e soprattutto di Foti

Qualcuno oggi si sente di sinistra

perché era nella Dc con Nicita, Brancati, Lo Curzio

e soprattutto con Foti.



Qualcuno a Siracusa era di sinistra

perché odiava i fascisti

e si pigliava a legnate con Granata

Qualcuno oggi si sente di sinistra

perché sostiene l'assessore Granata

nella giunta comunale di sinistra

Qualcuno a Siracusa era di sinistra

perché era Ermanno Adorno

Qualcuno a Siracusa si sente ancora di sinistra

perché è Ermanno Adorno

Qualcuno a Siracusa era di sinistra

perché a sinistra c'era Nino Consiglio

Qualcuno non sa più da che parte sta

e se esiste una sinistra a Siracusa

da quando non c'è più Nino Consiglio

Qualcuno a Siracusa era di sinistra

e trattava con gli imprenditori Frontino

qualcuno era di sinistra e no, non

trattava:

si chiamava Ettore Di Giovanni

Qualcuno a Siracusa era di sinistra

e voleva che Ortigia tornasse vitale,

piena di gente e di passione,

di voci e di rumori e di canzoni.

Qualcuno si sente di sinistra

e vorrebbe che Ortigia fosse educata

morigerata, sottovoce, non troppo affollata

insomma un quartiere "interruptus".

Qualcuno a Siracusa era di sinistra

ed era anche ambientalista

Qualcuno anche a Siracusa era di sinistra



qualcuno che oggi si sente di sinistra,

quando hanno cacciato dal consiglio quel qualcuno ambientalista e di sinistra, si è voltato dall'altra parte

Qualcuno a Siracusa era di sinistra

ed è diventato di destra

e ora forse si scoprirà (o s'è già scoperto) grillino

Qualcuno a Siracusa era di sinistra

e non lo è più per convenienza e carriera

Qualcuno non era di sinistra

E lo è diventato per convenienza e carriera.

Ma d'altro canto se ad agosto piove ogni pomeriggio...

Se a Siracusa il sindaco di sinistra faceva politica con la Moratti...

Se un assessore della giunta di sinistra era vicesegretario nazionale del Fronte della Gioventù...

Se a Siracusa l'unico deputato regionale (unico deputato e basta) del PD era nella corrente andreottiana...

Se io che ero di sinistra ho fatto per 8 anni il portavoce di un ministro berlusconiano...

Se le appartenenze non esistono più, se qualcuno a Siracusa era di sinistra e adesso non si capisce più niente...

...adesso resta l'onesta intellettuale e quella materiale e la forza delle idee.

E forse questo è il problema.

Hasta el ferragosto siempre

Joe Piovoso Strummer